

Interrogazione a risposta scritta

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

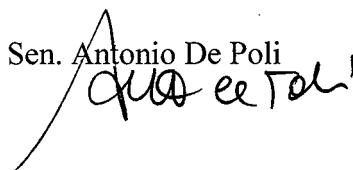
Premesso che:

- sono alcune centinaia ormai i bambini contesi, spesso vittime di veri e propri 'sequestri' da parte del padre o della madre, figli di coppie italo-straniere separate, il fenomeno ha una crescita esponenziale se si considera che i casi noti alla fine del 1998 erano poco più di settanta: è sempre più difficile proteggere i diritti di questi bambini, vittime di un mondo con sempre meno confini geografici ma ancora troppe barriere culturali;
- è necessaria la realizzazione di una cornice giuridica che consenta i margini per un'azione incisiva, dal momento che l'ostacolo più difficile da superare in casi del genere è l'incompatibilità tra ordinamenti giuridici diversi, ugualmente validi, di stati entrambi sovrani: che un minore con doppia cittadinanza è soggetto alla legge del luogo dov'è, e non è garantito che la sentenza di affidamento emessa da un tribunale italiano sia automaticamente riconosciuta altrove pur con le mediazioni di entrambe le diplomazie;
- emblematico è il caso di Andrea Tonello, padre di Chantal e suo affidatario esclusivo, sottratta dalla madre ungherese tornata in patria e delegatasi senza comunicare più notizie della bambina al suo ex marito: a seguito della denuncia e della relativa indagine, a carico della signora, ricercata dalla polizia ungherese e dall'Interpol, pende un mandato di cattura internazionale emesso dalla procura di Padova;
- il signor Tonello ha presentato ricorso alla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo, la quale ha condannato l'Ungheria per non aver condotto in maniera seria le ricerche della piccola Chantal e della madre ma, nonostante i reiterati appelli alle istituzioni nazionali ed europee ed alla Santa Sede, della sua bambina non ha più notizie da molto tempo;

si chiede

- quali misure il Governo intenda intraprendere in ambito diplomatico affinché le leggi in difesa dei minori contesi nei casi di divorzi tra coniugi di diverse nazionalità facciano parte di un *corpus* internazionalmente riconosciuto, e trovino applicazione anche negli altri Stati nel supremo interesse del diritto dei bambini ad avere condizioni stabili anche nella malaugurata evenienza della disgregazione della propria famiglia di origine.

Sen. Antonio De Poli



Roma, 17 gennaio 2018